



ISTITUTO COMPRENSIVO “F.SOFIA ALESSIO – CONT. – MONT.- PAS.”

(SCUOLA DELL’INFANZIA- PRIMARIA – SECONDARIA 1 GRADO)

Via C. Alvaro, 1 – 89029 TAURIANOVA (RC) - 0966/472889 E-mail: rcic87400a@istruzione.it –Pec:

rcic87400a@pec.istruzione.it Sito Web :<http://www.icsofiaalessio-contestabile.edu.it>

Cod. Mecc. RCIC87400A- Ambito 11 - C.F.91021610802 -C.U. UF01SF

PAI

Piano Annuale Inclusione

anno scolastico 2024/25

- 1. Premessa**
- 2. Contenuti e riferimenti normativi**
- 3. Rilevamento alunni BES**
- 4. Documentazione**
- 5. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**
- 6. Ambiente di apprendimento Inclusivo**
- 7. Organizzazione generale Progetto Inclusione e utilizzo risorse**

1. Premessa

Introdotta dalla Direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla CM del 6/03/13, il PAI costituisce il documento che inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate. Esso conclude il lavoro svolto collegialmente dalla scuola ogni anno scolastico ed è il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni, con particolare riferimento ai BES.

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali raggruppano gli alunni D.A. L.104/92, gli alunni DSA L.170/2010 e, inoltre, gli alunni con disagio ambientale, linguistico, sociale, svantaggio socio-culturale, non necessariamente certificati.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012. La Direttiva stessa ne precisa il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari intensificazioni per garantire l'acquisizione degli apprendimenti.

Il percorso di integrazione per studenti DA e DSA è ben delineato e si colloca nel percorso formativo scolastico di ogni ordine e grado. Gli alunni con DSA, in base alla legge 170/2010 e al DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento" hanno la possibilità di avvalersi di tutti gli ausili e gli strumenti compensativi e dispensativi atti a facilitare e consolidare il loro percorso di apprendimento, nel rispetto delle diverse abilità cognitive.

Si rende, pertanto, necessario a tale fine stilare un Piano Annuale di Inclusione da inserire nel PTOF che, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola, definisce: i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce:

- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto;
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

2. Contenuti e riferimenti normativi

Il PAI costituisce quindi uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, ASL, istituzioni e enti locali.

Il presente documento, quindi, è sia un progetto di lavoro sia una guida contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate e da realizzare dall'Istituto Comprensivo Monteleone-Pascoli per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) frequentanti l'istituto.

Costituiscono la corposa normativa di riferimento le seguenti norme:

1. Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
2. DPR. n° 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n.59)
3. Art.45 del DPR n° 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
4. Legge Quadro n.170/2010 “Nuove norme in materie di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
5. Decreto n. 5669 12 luglio 2011 attuativo della L.170/2010
6. DM12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA”
7. Direttiva MIUR del 27.12.2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
8. C.M. – 6 marzo 2013, n. 8 prot. 561. Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
9. Nota Prot.1551 del 27 giugno 2013 sugli “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali”
10. Nota Prot.2563 del 22 novembre 2013 sugli “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali
11. DM 66/2017
12. Decreto interministeriale 182/20

3. Rilevamento alunni BES

Ordine Scuola	Alunni art. 3 c.1	Alunni art. 3 c.3	Alunni PdP
INFANZIA Canoro	1	3	
INFANZIA Giovinazzo	1	2	
INFANZIA San Giovanni		2	
INFANZIA San Martino		1	
INFANZIA Zaccheria		3	
PRIMARIA Amato	4	2	
PRIMARIA Sofia Alessio	20	4	7
PRIMARIA Monteleone	14	11	2
PRIMARIA San Martino	2	3	
SEC. I GRADO Contestabile	20	8	10
SEC. I GRADO Pascoli	7	3	6

4. Documentazione

PEI

Il PEI:

- a. è elaborato e approvato dal GLO ai sensi del successivo articolo 3, comma 9;
- b. tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- c. attua le indicazioni di cui all'articolo 7 del DLgs 66/2017;
- d. è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- e. è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- f. nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di

destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione;

g. garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del DLgs 66/2017.

PdP

Il PDP, Piano Didattico Personalizzato, è lo strumento che riporta il progetto educativo dedicato allo studente che ha difficoltà di apprendimento: è un documento dettagliato preparato dagli insegnanti che ricevono una diagnosi di DSA o altro disturbo dell'apprendimento fatta da uno specialista del Servizio Sanitario Nazionale o di una struttura accreditata, oppure da uno specialista privato.

Il PDP è un documento ufficiale e alleato per l'apprendimento e il successo scolastico dello studente con DSA: definisce il rapporto tra la scuola, i genitori e le figure che seguono lo studente nelle attività di recupero e riabilitazione indicando tutti gli interventi necessari – in particolare gli strumenti compensativi e le misure dispensative – per arrivare al **successo scolastico, cioè agli stessi obiettivi di apprendimento dei suoi compagni.**

È importante ricordare che un bambino o ragazzo con DSA ha capacità cognitive nella norma ma ha bisogno di un percorso di apprendimento individualizzato e personalizzato, e il PDP è lo strumento che certifica e riflette il suo percorso scolastico alla luce dei provvedimenti pensati e attuati per lui: per questo motivo, **il PDP è un documento che negli anni viene aggiornato e rivisto** alla luce dei progressi e del cambiamento dei bisogni del singolo studente.

La legge 170/2010 indica che gli studenti con DSA o altri bisogni educativi speciali possono beneficiare di misure educative e didattiche di supporto, di una didattica individualizzata e personalizzata, progettata tenendo conto delle difficoltà e dei punti di forza del singolo alunno, che rispetti il suo modo di imparare e garantisca il suo diritto allo studio e all'apprendimento.

Il Decreto Ministeriale 5669 del 2011 stabilisce che la scuola garantisce gli interventi per gli studenti con DSA “anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate”.

Le Linee Guida 2011 (parte del Decreto Ministeriale 5669) “per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento” forniscono le indicazioni fondamentali “per

realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative” che vanno quindi indicati nel PDP.

Il primo responsabile della redazione del PDP è il consiglio di classe dello studente o degli studenti che hanno ricevuto una certificazione di DSA: il consiglio di classe può anche chiedere il supporto del referente DSA d’istituto, insegnante che ha una formazione specifica sui DSA e fornisce supporto ai colleghi su normativa, strategie e strumenti utilizzabili ma non opera in loro vece, anzi, promuove l’autonomia e l’iniziativa nella gestione del bambino o ragazzo con diagnosi di Disturbo Specifico dell’Apprendimento.

Anche la famiglia e gli esperti esterni sono coinvolti nella redazione del **PDP** per fornire tutte le informazioni e gli elementi necessari a renderlo più completo e utile possibile.

5. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Collegio dei docenti stabilisce i criteri per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Consiglio di Classe individua, dopo una fase di osservazione, gli alunni con BES per stabilire eventuali interventi di inclusione. Sarà utile strumento di valutazione anche il coordinamento con le scuole di provenienza;

- redige per ogni alunno BES un Piano educativo individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) a seconda del caso;
- concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione e il raccordo con il programma comune;
- adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa;
- individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie;
- condivide il PEI o il PDP con la famiglia;
- sottoscrive il PEI o il PDP unitamente alla famiglia.

Il Coordinatore di classe mantiene i contatti con la famiglia;

- tiene i contatti con il Referente d’Istituto;
- eventualmente prende contatti con la scuola precedente;
- coordina le attività pianificate e la stesura del PEI e del PDP, tenendo aggiornata la relativa documentazione;
- provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema;

Istituto Comprensivo “Sofia Alessio – Contestabile- Monteleone- Pascoli - Taurianova

- convoca la famiglia per eventuali segnalazioni di nuovi casi;
- valuta con la famiglia e il ragazzo con difficoltà l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema.

Il Referente Inclusione e Intercultura illustra e fornisce ai Coordinatori di classe informazioni circa la normativa vigente e la documentazione necessaria agli alunni con BES;

- Coordina GLO e GLI;
- Coordina e verifica PEI e PdP;
- Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- Cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

Il Referente Inclusione ha il compito di coordinare il **Team Inclusione** che è composto dai Docenti Referenti pre ogni Plesso relativamente all'Inclusione e supportano il Referente nello svolgimento delle sue funzioni.

Gruppo di lavoro Inclusione (GLI)

L' Istituzione scolastica provvede, annualmente, a istituire il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Il Gruppo di Lavoro si riunisce a composizione variabile in funzione delle azioni e delle necessità correlate alle politiche dell'inclusività.

A prevedere politiche inclusive nelle scuole la C.M. n. 258 del 22 settembre 1983 – Indicazioni in materia di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili; la Legge Quadro n. 104 del 5 febbraio 1992 (art. 15 comma 2); il D.P.R. 24 febbraio 1994; VISTO il D. L.vo 16 aprile 1994, n. 297 (art. 317, comma 2): la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e la CM n. 8 del 06/03/2013 – Indicazioni operative.

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico e ne fanno parte le figure professionali di seguito indicate:

- Funzione Strumentali “ “Inclusione e Intercultura”;
- Docenti con di Sostegno;
- Rappresentante Ente Locale;
- Rappresentanti dei genitori;

- Rappresentante ASP.

Il GLI dura in carica un anno scolastico. Il coordinamento del GLI è affidato al dirigente scolastico o al Collaboratore del DS o al Referente per l'inclusione, su delega del Dirigente Scolastico.

Il Gruppo si riunisce in seduta plenaria o ristretta in funzione delle tematiche da affrontare.

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico o dal referente GLI su delega del Dirigente Scolastico. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; – raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Gruppo di Lavoro Operativo per Inclusione (GLO)

1. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.
2. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

3. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.
4. È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.
5. Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogo ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI.
6. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.
7. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.
8. Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.
9. Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.
10. Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.

Funzionamento GLO

1. Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16 e – di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.
2. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie.
3. Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.
4. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.
5. Le riunioni del GLO si svolgono, Istituto Comprensivo "Sofia Alessio – Contestabile- Monteleone- Pascoli - Taurianova

salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione. 6. Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona. 7. Il GLO, nella composizione di cui all'articolo 3, comma 8 del presente Decreto è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione. 8. Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti. 9. I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali. 10. I componenti del GLO di cui all'articolo 3, comma 1 del presente Decreto, nell'ambito delle procedure finalizzate all'individuazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza, possono accedere alla partizione del sistema SIDI – Anagrafe degli alunni con disabilità, per consultare la documentazione necessaria. 11. Le procedure di accesso e di compilazione del PEI nonché di accesso per la consultazione della documentazione di cui al comma 11, riguardante l'alunno con disabilità, sono attuate nel rigoroso rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD, Regolamento UE n. 2016/679).

6. Ambiente di apprendimento Inclusivo

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del DLgs 66/2017, nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.
2. Al fine di realizzare quanto indicato all'articolo 7, comma 2 del DLgs 66/2017, sono condotte dai docenti osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno con disabilità e della classe, avendo cura, nella scuola secondaria di secondo grado, di tener conto delle indicazioni fornite dallo studente.
3. A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono conseguentemente indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello studente con disabilità. Particolare cura è rivolta allo sviluppo di "processi decisionali supportati", ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

Curricolo alunno

1. Al fine di un ampio coinvolgimento di tutta la componente docente, la progettazione didattica deve tener conto di ulteriori interventi di inclusione attuati sul percorso curricolare della classe e dell'alunno con disabilità, indicando modalità di sostegno didattico, obiettivi, strategie e strumenti nelle diverse aree disciplinari o discipline, a partire dalla scuola primaria. Nella scuola dell'infanzia tale attività di progettazione, con il concorso di tutti gli insegnanti della sezione,

riguarderà interventi educativi nei diversi campi di esperienza, con l'esplicitazione di strategie e strumenti utilizzati.

2. Con riguardo alla progettazione disciplinare, è indicato: 10 a. se l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione; b. se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l'alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti; c. se l'alunno con disabilità segue un percorso didattico differenziato, essendo iscritto alla scuola secondaria di secondo grado, con verifiche non equipollenti; d. se l'alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio.

3. Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di: a. percorso ordinario; b. percorso personalizzato (con prove equipollenti); c. percorso differenziato. 4. Nel PEI sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici, ossia se il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ovvero se è valutato in base a criteri personalizzati, finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi.

5. La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria, ovvero del team dei docenti nella scuola dell'infanzia e primaria e si svolge ai sensi della normativa vigente.

Organizzazione generale Progetto Inclusione e utilizzo risorse

Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse 11

1. Il PEI prevede un prospetto riepilogativo ove sia possibile desumere l'organizzazione generale del progetto di inclusione e l'utilizzo delle risorse, con indicazione delle presenze, rispettivamente: dell'alunno a scuola, delle risorse professionali impegnate nelle attività di sostegno didattico, dell'assistente all'autonomia e/o alla comunicazione, nonché delle collaboratrici o dei collaboratori scolastici impegnati nell'assistenza igienica di base

2. Nello stesso prospetto sono altresì indicate le seguenti specifiche:

a. se l'alunno è presente a scuola per l'intero orario o se si assenta in modo continuativo su richiesta della famiglia o degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni;

b. la presenza dell'insegnante per le attività di sostegno, specificando le ore settimanali;

c. le risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base;

d. le risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione;

Istituto Comprensivo "Sofia Alessio – Contestabile- Monteleone- Pascoli - Taurianova

- e. eventuali altre risorse professionali presenti nella scuola o nella classe;
- f. gli interventi previsti per consentire all'alunno di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe;
- g. le strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici;
- h. le attività o i progetti per l'inclusione rivolti alla classe;
- i. le modalità di svolgimento del servizio di trasporto scolastico;
- j. eventuali interventi e attività extrascolastiche attive, anche di tipo informale, con la specifica degli obiettivi perseguiti e gli eventuali raccordi con il PEI

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Saranno individuati dai Consigli di classe e dal Collegio dei Docenti percorsi di formazione attinenti all'individuazione e al trattamento dei BES.

Sarà utile attivare una formazione integrata tra le scuole del territorio, in specie quelle del primo grado.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Indicare nel POF e adeguate alle condizioni degli alunni. Il processo di valutazione dovrà tenere conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le diverse tipologie di bisogni educativi speciali rendono necessari un continuo coordinamento delle figure professionali già presenti in Istituto ed una maggiore formazione e supporto, da parte delle istituzioni preposte come il CTS, nelle problematiche materiali e nella risoluzione dei problemi.

Costituire una nuova rete tra scuole al fine di condividere strumenti, obiettivi e strategie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Potenziamento di progetti di inclusione realizzati in rete con associazioni ed istituzioni presenti sul territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Collaborazione e confronto su progetti di inclusività attraverso una maggiore collaborazione con i servizi sociali del Comune

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Pianificare per ogni allievo, che segue una programmazione individualizzata, l'elaborazione di un

progetto di vita finalizzato ad una maggiore autonomia ed integrazione nel mondo sociale. Considerata l'importanza della progettazione la stessa dovrà coinvolgere tutti gli attori della scuola e gli organismi esterni, pertanto sarà necessario, per i docenti, potenziare:

- il confronto con personale esperto;
- la formazione dei docenti a strategie e nuove metodologie didattiche;
- la flessibilità dei percorsi formativi sia riguardo ai contenuti che alle strategie e metodologie didattiche;
- il raccordo con il territorio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Favorire l'aggiornamento delle risorse esistenti inserite nel GLI.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Incrementare la banca dati della Scuola con la documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati dalla nostra Istituzione o da altre realtà educative.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si estendono a tutti gli allievi in entrata, con DSA e con disagio socio economico individuati dall'ordine scolastico precedente, le procedure di raccordo attuate per gli alunni portatori di handicap.

In merito all'inserimento lavorativo si ritiene opportuno istituire uno sportello per l'orientamento in uscita raccordandosi con l'Ufficio provinciale del lavoro e i responsabili delle associazioni di categoria professionale per eventuali stage lavorativi o apprendistato.

Giornata delle abilità

Ogni anno in occasione della Giornata internazionale della disabilità e di quella di consapevolezza dell'autismo vengono organizzati degli eventi formativi con l'obiettivo di sensibilizzare gli alunni.

Il Referente per l'Inclusione

Prof. Antonio Albanese

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93

Deliberato dal Collegio dei Docenti (Giugno 2024)

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Maria Concetta Muscolino

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93